

# Strana lettera, ma in tema

Caro Andrea...

Scusami se non sono in tema. O meglio perdonami se sono io che stavolta oso dirti quanto forse da me non t'aspetti. Anche se finora non ho avuto né tempo, né spazio, né motivo di scriverti così, ora ci provo.

Mi induce a mandarti queste righe proprio la luce, la spinta e l'amore che i tuoi libretti stanno iniettando nel mio cuore.

Se sono sincero ti devo dire che grande è la responsabilità tua con cui stai affrontando non solo i temi che tratti, ma anche la vita che vivi.

Se non conoscessi la tua fede e il cipiglio con cui cerchi di praticarla direi che la tua vita e i tuoi rapporti con gli altri saprebbero di "presunzione".

Ma poi mi imbatto in pagine stupendamente confortanti che ti definiscono classicamente ed "evangelicamente" bambino a cui è doveroso chiedere tutto a papà e in braccio a lui tutto osare e nulla temere.

Oso anch'io venire in braccio a papà. Da questa altezza, da un simile punto di vista posso dirti: fermati un po' e stai un po' più tranquillo con Lui.

Temo che “l’eccesso di donazione” al prossimo, possa essere a scapito del tuo “stare con Dio”. Abbiamo tutti bisogno della tua contemplazione.

Stai con Dio e saprai stare con me. Avrò quella luce e solo quella che il tuo stare con Lui ti dona a vantaggio del mondo attanagliato dalle tenebre.

Giustamente mi scrivevi giorni fa: “Aiutami a navigare nel sole dell’Amore di Dio e potrò donare anche a te un raggio della sua luce”.

Scusami se è strana la mia lettera, ma... in tema.